

Il ruolo degli infermieri nella definizione delle politiche sanitarie.

Incontro con Stephanie Ferguson

Lo scorso 23 ottobre a Milano nella prestigiosa sede del Circolo della stampa si è svolto l'incontro con Stephanie L. Ferguson per mettere a tema il ruolo degli infermieri nella definizione delle politiche sanitarie, in continuità con l'analoga iniziativa del settembre 2009, quando con Susan Gordon si era discusso sul "Perché gli infermieri rimangono invisibili?".

Dopo le brillanti relazioni introduttive di Cecilia Sironi, Presidente CNAI (cui va il ringraziamento per aver avuto l'idea di invitare S. Ferguson in Italia) e di Beatrice Mazzoleni, Presidente Coordinamento Regionale IPASVI che hanno inquadrato la situazione Italiana e Regionale, la parola è passata all'invitata d'onore.

Gli obiettivi dell'incontro erano quelli di:

1. Valutare le implicazioni dell'assenza degli infermieri nelle politiche sanitarie.
2. Sottolineare i motivi per cui è necessario che gli infermieri influenzino le politiche sanitarie
3. Passare in rassegna i diversi modi in cui è possibile influenzare le politiche sanitarie.
4. Condividere le strategie, le esperienze e alcuni dei risultati ottenuti dall'ICN.

Ferguson ha sottolineato come l'assenza degli infermieri dalle politiche sanitarie può ostacolare l'efficacia, limitare i team sanitari e ridurre la qualità delle prestazioni. Gli studi suggeriscono che gli infermieri possono sprecare tempo ed energia nel tentativo di risolvere problemi non strettamente assistenziali. L'osservazione di 600 infermieri ospedalieri ha dimostrato che essi risolvono problemi tutto il giorno, ogni giorno dell'anno (es. mancanza di lenzuola, guanti, siringhe, istruzioni mediche poco chiare) ma raramente gli infermieri intervengono per risolvere le ragioni profonde di un problema e non esiste un meccanismo all'interno dell'organizzazione che permette di imparare dagli errori. Spesso il Management sottovaluta questi problemi che ritiene di secondo piano, lasciando soli gli infermieri.

I Cambiamenti demografici nella società e maggiori aspettative nei confronti dei servizi pubblici da parte degli italiani, le risorse economiche limitate devono far comprendere che gli infermieri rappresentano un tassello importante della soluzione ai numerosi problemi che i governi devono affrontare, anche in Italia.

Gli infermieri devono e possono/devono intervenire sulla definizione delle politiche sanitarie perché:

- Sono più vicini ai pazienti e alle loro famiglie
- Rappresentano la più ampia componente degli erogatori di assistenza sanitaria



- Comprendono le necessità e i problemi legati alle condizioni sanitarie dei pazienti
- Interagiscono con i clienti nei diversi ambiti
- Possiedono competenze e capacità molto varie e sono versatili
- Conoscono quale sia l'impatto dei determinanti sociali sulla salute.
- Sanno come i clienti rispondono alle diverse strategie e ai diversi servizi
- Conoscono il sistema di erogazione delle prestazioni sanitarie
- Sanno come gestire momenti complessi legati alla vita e alla morte.
- Possono contribuire a veicolare il giusto messaggio ai responsabili delle politiche.
- Gli infermieri non hanno fino ad ora svolto, o non hanno avuto la possibilità di partecipare, al processo di elaborazione delle politiche.

Nonostante tutte queste ragioni è evidente che gli infermieri rimangono invisibili nei processi decisionali più rilevanti. Alcune delle ragioni possono essere ricondotte a:

- Immagine della professione infermieristica.
- Immagine che gli infermieri hanno di se stessi.
- Conflitti con il ruolo della donna.
- Difficoltà nel descrivere il valore dell'assistenza e della professione infermieristica.
- Mancanza di capacità di essere strategici e di un vero approccio politico;
- Poca visibilità.



Le strategie che Ferguson ha suggerito per sviluppare politiche sanitarie efficaci e che prevedano il coinvolgimento degli Infermieri sono:

1. Fare azione di lobby su governo e enti vicini alle politiche.
2. Fare in modo che le istituzioni Infermieristiche (Collegio o Associazioni) siano percepite come una risorsa di grande esperienza.
3. Intervenire su questioni legate alla sanità e all'ambito pubblico.
4. Dare vita ad alleanze strategiche.
5. Fare in modo che il punto di vista degli Infermieri sia esposto in modo chiaro e professionale.
6. Sviluppare una posizione unitaria tra le diverse Istituzioni/associazioni infermieristiche, almeno su alcuni temi o obiettivi comuni.
7. Formare gli iscritti
8. Informare i rappresentanti degli infermieri.
9. Preparare le generazioni più giovani di infermieri a questo ruolo.
10. Stabilire relazioni costruttive con personalità influenti.

L'Assemblea Mondiale della Sanità (WHA), ha più volte riconosciuto l'importanza degli infermieri. La WHA ha approvato numerose risoluzioni che sottolineano la necessità di rafforzare la presenza di infermieri ed ostetriche:

- Rafforzamento della professione Infermieristica e Ostetrica - WHA59.27; (2006)
- Rapido aumento della Formazione di Operatori Sanitari - WHA59.23; (2006)
- Rafforzamento della professione Infermieristica e Ostetrica - WHA54.12; (2001)
- Rafforzamento della professione Infermieristica e Ostetrica - WHA49.1; (1996)
- Rafforzamento della Professione Infermieristica e Ostetrica a supporto delle Strategie per la Salute di tutti - WHA45.5 (1992)
- La risoluzione del 2006 WHA 59.27 impone la stesura di rapporti sui progressi realizzati per l'anno 2008 e 2010.
- Un rapporto sullo stato del progetto relativo alla professione infermieristica e ostetrica è stato presentato

alla 63esima riunione della WHA nel Maggio del 2010.

- Nel 2011 Infermieri e Ostetriche sono stati aggiunti nei programmi di rafforzamento del sistema sanitario WHA 64.7

CHI È STEPHANIE FERGUSON



STEPHANIE FERGUSON, Professore in Scienze infermieristiche e Politiche sanitarie, Direttore del programma Leadership for Change del Consiglio internazionale degli Infermieri (ICN); Consulente dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Ginevra. Nel 1996/97, collaborò alla Casa Bianca in qualità di White House Fellow, lavorando con il Segretario Donna E. Shalala al Dipartimento sanitario e dei servizi alla persona statunitense (US Department of Health and Human Services)

Ferguson ha anche sottolineato il ruolo strategico dell'ICN e ha evidenziato alcune azioni intraprese:

- Azioni di pressione presso l'OMS per invertire l'attuale tendenza verso la progressiva riduzione del numero di infermieri.
- Pubblicazione del documento: "A che punto si trovano gli infermieri nell'agenda della OMS?" (2010 WHA)
- Emissione del comunicato stampa: "Chi sono gli assenti dall'OMS?" in riferimento a cosa minaccia il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e i programmi prioritari dell'OMS (2011 CNR di Malta)
- Aggiornamento del documento: Going, Going, Gone! (2012)
- Invio della lettera del Presidente ICN al Direttore Generale della OMS
- Incontro fra il Presidente e il CEO ICN con i vertici della OMS
- Lettere sui temi principali e sui valori della professione infermieristica

- Presenza durante riunioni nelle quali sono discussi i temi legati alla professione, e sono finalizzate risoluzioni e documenti, ecc.
- Utilizzo dei rapporti ufficiali esistenti con la OMS per inviare nutrite delegazioni alla WHA.
- Interventi presso l'OMS.
- Attività con e attraverso i paesi membri per esercitare pressione sui governi presenti nella WHA.

L'unica nota negativa della giornata è stata che i previsti interventi dei rappresentanti Regionali che avevano dato la loro disponibilità non sono potuti avvenire vista la coincidenza della giornata con il cambio di Giunta Regionale.

Sia il Presidente Formigoni, il dott. Melazzini e l'assessore Boscagli hanno trasmesso delle note di sostegno all'iniziativa 

CINQUE FATTORI CHIAVE PER ALLEANZE E PARTNERSHIP DI SUCCESSO NELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA:

- Essere visibili
- Dimostrare di avere qualcosa da offrire
- Essere valutati come un partner che vale la pena avere
- Condividere obiettivi comuni con i partner con i quali si collabora
- Dimostrare in maniera chiara i vantaggi di una collaborazione

